

Di seguito cerco di articolare il breve commento che ho fatto durante l'assemblea programmatica

È necessario capire, quando si parla di credito sostenibile per la green economy, i limiti e gli obiettivi. Credito sostenibile, ma in generale sostenibile, è una locuzione abusata e induce confusione. Di cosa parliamo?

- Parliamo di pratiche di sostenibilità nel credito? Le aziende fanno molto ma si rimane, non mi risulta diversamente per nessuna azienda al mondo, nell'ambito di progetti pilota e comunicazione di buone pratiche di carattere volontaristico incapaci di modificare la strategia fondamentale delle aziende, dipendente dal trade off rischio rendimento.
- Parliamo di sviluppare prodotti "verdi"? il mercato ne produce fin troppi e ha mostrato che laddove si pongono le condizioni necessarie per il fiorire di iniziative commerciali, le aziende di credito hanno competenza e volontà di intervenire.
- Parliamo invece di come mobilitare risorse finanziarie su vasta scala per finanziare un ampio e profondo processo di ristrutturazione del sistema produttivo, accompagnando le imprese verso la transizione a un'economia sostenibile? mi pare questo il punto interessante su cui discutere ma in tempi abbastanza brevi, dal momento che gli stati generali mondiali in materia sono stati fatti da anni ed è tempo di dare un chiaro indirizzo. In particolare
 - Vedi punto sopra, le aziende di credito sono recettive se si creano le condizioni ideali per finanziare l'innovazione. I clienti sono interessati a certi progetti se le condizioni economiche sono vantaggiose, altrimenti restano conservative soprattutto in questo contesto
 - Le aziende di credito avrebbero solo vantaggi dall'investire in aziende che sfruttano filoni innovativi, diversificando rischi.
 - In tutto il mondo si registra una contraddizione fortissima. Da un lato le aziende investono in innovazione e cercano di ridurre i loro impatti per diverse ragioni: gestione dei costi e immagine aziendale prima di tutto. Nello stesso tempo, non si dà il via a un processo trasversale che coinvolga anche processi produttivi ad alto impatto per via dei costi sostanziosi di riconversione inconcepibili in una profonda incertezza sul quadro regolamentare futuro. Ci si limita a operazioni utili nella gestione dei costi variabili, eliminando sprechi e controllando la filiera, ma investimenti massicci sono impensabili.
 - Da parte delle aziende di credito, a causa delle incertezze, è impossibile attivare processi di valutazione del rischio rendimento che tengano conto degli impatti ambientali. La rendicontazione integrata è un passo importante ma non incide nei processi chiave dell'erogazione del credito

Giorgio Capurri